

diale e di inaugurare un'era di pace. Einaudi formulò la previsione, poi confermata pienamente dalla storia, che esse non solo non avrebbero eliminato le divisioni e i conflitti tra gli Stati europei, ma li avrebbero addirittura inaspriti.

In effetti, dopo la guerra, gli Stati Uniti si ritirarono nel loro tradizionale isolamento, l'Unione Sovietica si ripiegò su se stessa nello sforzo di creare una moderna società industriale e l'Europa fu abbandonata in preda al nazionalismo. La conseguenza del nuovo assetto politico europeo, uscito dalla conferenza di pace di Versailles, fu che l'Europa, coperta di un mosaico di piccoli Stati in lotta tra loro, fu travolta dalla crescente anarchia internazionale e la democrazia, soffocata in ambiti troppo ristretti, fu condannata a morire di asfissia. Le contraddizioni derivanti dal mancato superamento delle sovranità nazionali si sarebbero ripresentate in forma più acuta, perché la storia ripropone continuamente i problemi che gli uomini non riescono a dominare teoricamente e a risolvere praticamente. Si crearono così le premesse del fascismo e del nazismo, della seconda guerra mondiale e del crollo definitivo del sistema europeo degli Stati.

13. *Le Internazionali operaie.*

La prospettiva federalista permette anche di individuare i limiti delle Internazionali operaie e di mettere in relazione la disgregazione di queste organizzazioni con la ragion di Stato e la guerra. Infatti, nel momento decisivo della guerra, la solidarietà nazionale ha sempre avuto la prevalenza sul legame che unisce le classi lavoratrici del mondo intero. La guerra franco-prussiana fu l'evento che determinò questa prevalenza, diffuse sentimenti nazionalistici in seno alle nazioni in conflitto e inferse un colpo mortale alla Prima Internazionale. La prima guerra mondiale rappresenta il fattore che mandò in frantumi l'alleanza tra le classi operaie in seno alla Seconda Internazionale e determinò l'alleanza delle classi operaie dei singoli Stati con le borghesie nazionali contro il proletariato degli altri paesi. Ed è ancora la guerra (la seconda guerra mondiale) l'elemento che spiega lo scioglimento della Terza Internazionale. L'alleanza dell'Unione Sovietica con i maggiori paesi del mondo occidentale esigeva la cessazione di quello che si presentava come l'organo della rivoluzione mondiale, in nome di una collaborazione imposta dalla necessità di sconfiggere la Germania nazista e i suoi alleati. La sopravvivenza del Comintern era dunque diventata incompatibile con gli obiettivi imposti dalla ragion di Stato dell'Unione Sovietica.